



Fondazione
Ospedale
Pediatrico
Meyer
ONLUS

Gli Amici del Meyer

anno 08 numero 02 • Novembre 2013

Al Meyer il Natale è un dono

Mille ragioni per sostenere l'Ospedale

- GABRIELE E IL CAPITOMBOLO NELLA BRACE
- I VITAMINI DI UNICOOP E MEYER
- L'ASSOCIAZIONE AMICI DEL MEYER COMPIE 5 ANNI

Editoriale

Questo numero che si lega al Natale ormai prossimo, vi propone la storia di un bambino ferito da un incidente tra i più comuni: le ustioni di un improvvisato barbecue. Grazie alla testimonianza della mamma possiamo cogliere l'importanza della mamma possiamo cogliere l'importanza del Centro specialistico del Meyer. Una struttura, dotata di camere speciali e dotazioni tecnologiche, che consente di far fronte anche alle ustioni pediatriche più gravi. Ma la rivista che la Fondazione del nostro Ospedale dedica alle famiglie e alle tante persone che donano, contribuendo al continuo miglioramento del Meyer. Riserva altre notizie utili, come l'uso (e non l'abuso) degli antibiotici,

consigli e informazioni sul diabete giovanile, oltre alle testimonianze dei genitori dei bambini in cura al Meyer. E ancora tante notizie medico scientifiche, eventi, iniziative e la campagna che anche quest'anno la Fondazione lancia per un Natale all'insegna del sostegno tanti progetti dell'Ospedale Pediatrico di Firenze. Un dono, il vostro, che ci permetterà di fare più e meglio per tutti i bambini.

Tommaso Langiano



Il CDA della Fondazione ha un nuovo componente: Edoardo Micheletti



Edoardo Micheletti

E' stato nominato dalla Regione Toscana il componente mancante del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Meyer: il dott. Edoardo Micheletti (66 anni). Ex pediatra di Neonatologia dell'Ospedale di Livorno e direttore dell'Unità operativa di pediatria (dove ha operato per 32 anni), Micheletti è pisano di nascita, laureato e specializzato all'Università di Pisa. A lui si deve il merito

di avere organizzato il delicato servizio di Neonatologia e l'attività funzionale di una moderna pediatria medica, dimostrandosi indiscusso protagonista e abile innovatore di una fase assai delicata per la riorganizzazione sanitaria regionale in campo pediatrico.

In questo Numero ↓

- Pag. 2** L'Editoriale
CDA Fondazione: ecco Micheletti
- Pag. 3** La Pagina delle lettere
- Pag. 4** Gabriele e quella caduta nella brace
- Pag. 5** Focus sul Centro Ustioni del Meyer
- Pag. 6** Gli antibiotici aiutano ma non sempre
- Pag. 7** Il Consiglio del pediatra: il diabete
- Pag. 8** Natale di solidarietà per l'Ospedale
- Pag. 9** I Vitamini aiutano il Meyer
- Pag. 10** Compleanno per l'Associazione Amici del Meyer

- Pag. 11** Realtà Virtuale contro il dolore
Il Centro per la cura della Sindrome di Ondine
- Pag. 12** Evento inedito: ecco Pik Nik
Exporurale per il Meyer
- Pag. 13** Ludoteca: la creatività è di casa
Movimento è vita
Autunno d'oro
Rock'n'roll solidale
- Pag. 14** Facebook: boom di amici del Meyer
- Pag. 15** Cellini sceglie il Meyer
I Gigli per un Natale di solidarietà

Gli **Amici** del Meyer

**Periodico di Informazione della
Fondazione dell'Ospedale Pediatrico
Anna Meyer di Firenze**

Autorizzazione del Tribunale di Firenze
n. 5428 del 10/06/2005

Editore
Fondazione Meyer

Direttore Responsabile
Roberta Rezoalli

Gruppo redazionale
Alessandro Benedetti, Emmanuele Bittarelli,
Maria Baiada, Duccio Boldrini,
Patrizia Gianassi, Caterina Castellani,
Alessandro Genitori, Melania Mannelli

Direzione e redazione
Viale Pieraccini, 24 - 50139 Firenze
Tel. 055.5662316 - Fax 055.5662300

Grafica e impaginazione
Segno - Via G. Cavalcanti, 4 - 50133 Firenze
www.segno.net

Immunologia, un esempio di buona sanità

La nostra storia inizia il 12 maggio 2011 quando, per la prima volta, insieme a mia moglie ed alla mia bambina di 15 mesi, entro all'ospedale pediatrico Meyer, di cui avevo tanto sentito parlare, sempre in modo positivo.

Non potevo immaginare che, da quella volta il Meyer sarebbe stato per noi una seconda casa e un punto di riferimento importante.

La storia della nostra bambina, affetta da immunodeficienza primitiva, fortunatamente si è conclusa in modo positivo. Il miracolo l'ha compiuto il fratellino maggiore, che oggi ha sei anni e che ha donato il midollo alla sorella, salvandole la vita.

Prima però di arrivare alla diagnosi di immunodeficienza primitiva abbiamo trascorso un lungo periodo di tempo al Meyer. La degenza ci ha permesso di conoscere da vicino medici, infermieri e operatori sanitari. Tutti ci hanno sempre dimostrato, oltre a indiscusse competenze professionali, la loro vicinanza, la loro comprensione e la

loro disponibilità.

Di nomi da fare ce ne sarebbero molti, Ne ho scelto uno, insieme a mia moglie, sopra tutti. Quello della prof.ssa Chiara Azzari, che per noi non è "solo" la specialista di immunologia che ha preso in carico la nostra bambina per curarla e accompagnarla nel difficile percorso pre e post-trapianto. Per noi è stata ed è il punto di riferimento in ogni momento e per qualsiasi necessità, sempre disponibile a fornirci chiarimenti, anche in orari e giorni non lavorativi, quando Annalisa ha problemi di salute.

Benché secondo il mio modesto parere vanti un curriculum di tutto rispetto e risultati nel campo della ricerca scientifica degni di nota, posso sinceramente affermare che la prof. Azzari è anche esempio di umiltà: il suo modo di comunicare in modo aperto, semplice e diretto con i genitori dei piccoli malati, crea un rapporto di fiducia che riduce la distanza tra medici e pazienti. Il modo in cui trasmette a noi genitori le sue conoscenze sulle malattie dei

nostri bambini ci dà la forza di affrontare il percorso di guarigione con più serenità. La "non conoscenza" è la peggiore delle malattie.

Con passione, dedizione e impegno costante, svolge il suo compito di responsabile di immunologia dell'ospedale Meyer coinvolgendo e motivando lo staff di medici che collaborano con lei.

Si parla molto spesso di malasanià. Noi vogliamo invece mettere in risalto un caso di "buona" sanità, fatta di professionalità e umanità. Fatta di persone come la prof. Azzari che non solo si prendono cura dei nostri bambini, ma si dedicano a importanti progetti di ricerca, con lo scopo di scoprire le cause delle immunodeficienze primitive. Ci auguriamo che, in questo difficile momento economico, i servizi sanitari rivolti ai malati di immunodeficienze primitive e di altre malattie rare e la ricerca, non subiscano dei tagli drastici.

Un padre

L'amore conosciuto e l'amore donato



Rebecca con la mamma e il papà

L'amore ha diversi modi di manifestarsi, talvolta siamo più ciechi della cecità stessa, molte volte lo incontriamo senza vederlo, ma lui è lì, spesso è davanti ai nostri occhi, nascosto nella semplice "normalità" di ogni giorno, dietro una serata passata davanti alla tv oppure sdraiato senza pensieri su un morbido cuscino, nascosto tra le righe di un libro o magari in una giornata piena di luce.

E così l'amore si è affacciato in un giorno di Febbraio che per anni era trascorso sui calendari delle nostre vite senza importanza, i nostri respiri inciampavano a singhiozzi nelle nostre bocche, l'abbiamo visto nascere e abbiamo sentito il suo grido d'amore verso un mondo che fino ad oggi non conosceva, abbiamo conosciuto l'amore, abbiamo conosciuto Rebecca.

Nemmeno il tempo di arrivare e quell'amore è stato bruscamente interrotto da un suono assordante accompagnato da luci blu che ruotavano su se stesse come un girotondo di bambini, luci che ci accom-

pagnavano alle porte di una grande casa, una nuova casa che se pur vicina non avevamo mai avuto modo di conoscere, una casa che all'inizio abbiamo guardato con diffidenza quasi a protezione da quelle alte mura che ci circondavano ma che ben presto rilasciarono a noi un amore fatto di parole piene di dolcezza.

Ad un tratto proprio dietro il sorriso di quei buffi uomini e donne vestiti con divise fatte di mille colori abbiamo ritrovato l'AMORE, un amore donato, donato a noi e alla nostra piccola Rebecca.

Questo nostro piccolo racconto va a tutti voi che lavorate al Meyer, in particolare ai medici, infermieri e infermiere del reparto Tin, a chiunque con un sorriso ci abbia dato sollievo in un momento difficile. Un grazie speciale va al professor Noccioli che con la sua professionalità ma soprattutto umanità ci ha regalato il sale della vita...il sorriso... Grazie a tutti

Per raccontarci la tua storia scrivi a fondazione@meyer.it



Nella sala operatoria del Meyer dall'obiettivo di Dario Orlandi

Gabriele e quella caduta nella brace

La storia del bambino che al termine di un pomeriggio in riva a un fiume, per una banale caduta si è ustionato gravemente

Una giornata di svago per trascorrere la festa del 1° maggio all'aria aperta. L'abitudine di sempre, costruire con i sassi un barbecue sul prato che dirada verso la riva del fiume. Cose buone da fare alla brace. Momenti tra il relax e il divertimento da trascorrere tutti insieme, fino a che non ci prepara per il ritorno a casa. E' in questo momento che Gabriele, due anni, nome di fantasia del protagonista vero di questa storia, inciampa come a volte gli capita. E' un bambino e come tale succede di pensare ad altro, lasciando che i piedi vadano da soli. Gabriele non vede il piccolo dislivello davanti a lui, cade e ruzzola lungo il declivio. Sembra una trottolina incapace di fermarsi. La mamma e il papà lo vedono, mollano tutto e corrono dietro a lui che rotola a velocità sempre più forte, finendo dentro al barbecue. Anche se il fuoco sembra spento, sotto c'è la brace ancora viva. Gabriele urla di dolore per il fuoco, le bruciature, la pelle che cede al calore intenso. In quella posizione ci rimane per pochissimo.



Lo scorcio delle degenze dell'Ospedale

Le braccia della mamma lo afferrano, lo alzano da quel improvvisato braciere. Lo avvolgono per portarlo nel fiume, dove tutti e due, mamme e bimbo si bagnano. La mamma si immerge con Gabriele nel tentativo di placare le ustioni. Il suo gesto istintivo sarà provvidenziale. Se Gabriele riuscirà ad avere meno conseguenze negative è grazie a quel tuffo. "Non sapevo cosa fare – dice la mamma – mi sono gettata con lui, nell'acqua fredda. Volevo fermare l'ustione". Poi la corsa all'ospedale, le prime medicazioni, e la ricerca concitata di un Centro Ustioni pediatrico. Le bruciature ampie e profonde di Gabriele avevano bisogno di una struttura specializzata. Si cerca nelle regioni vicine, ma anche in Toscana. Si prospetta il ricovero al Meyer. "E' un centro di eccellenza – racconta la mamma –, lo so bene. Un nome che ricordavamo io e mio marito. Abbiamo detto sì, portiamo il nostro bambino in questo ospedale". Il Pegaso, l'elicottero del 118 si leva per raggiungere Firenze, sorvola la città, atterra

Focus sul Centro Ustioni del Meyer

Il Centro Ustioni dell'AOU Meyer è centro di riferimento non solo toscano ma nazionale. La struttura inserita nel Dipartimento di Chirurgia Pediatrica diretto dal professore Antonio Messineo è gestito dagli specialisti: il responsabile Enrico Pinzauti e il chirurgo Simone Pancani.

Le ustioni in età pediatrica sono un evento relativamente frequente con una media di quasi 300 accessi/anno al nostro Pronto Soccorso; la maggior parte delle quali è relativa a maschi con età inferiore ai 4 anni. I bambini si ustionano per lo più con liquidi bollenti (61% dei casi).

Il numero di bambini che per ustioni gravi devono essere ricoverati è in media di 70. Per il ricovero di questi pazienti un medico dello staff è reperibile 24 ore su 24.

Il team di sanitari del Centro Ustioni si occupa in particolare del trattamento di ustioni acute e della correzione chirurgica dei loro esiti cicatriziali, ma anche di lesioni gravi delle parti molli e del trattamento di patologia cutanea di superficie con laser a CO₂. I pazienti che necessitano di ospedalizzazione (con ricovero ordinario o in Day Hospital) sono accolti in un settore dedicato in Rianimazione, se il paziente necessita di intubazione o in Chirurgia, in cui sono pre-

senti stanze isolate con mediche attrezzate anche per medicazioni complesse in analgesia/anestesia e possibilità di eseguire idroterapia.

Il percorso assistenziale dei pazienti ambulatoriali, in tutto il corso dello sviluppo psicofisico del bambino, viene svolto in stretta e continua collaborazione tra il Chirurgo, i Fisioterapisti e gli Psicologi. Il Centro Ustioni del Meyer è capace di farsi carico anche di piccoli pazienti con ustioni gravi, mediante un approccio multidisciplinare. Dotata di speciali camere di degenza, la struttura è in grado di accogliere anche i pazienti molto gravi, ovvero con ustioni che superano il 35% della superficie corporea. Si tratta di ambienti particolari, allestiti con impianti di filtraggio di aria pressurizzata e dotazioni specifiche.

La struttura, la cui istituzione risale al 1954 attualmente ricovera circa 80 piccoli pazienti all'anno che necessitano di terapia chirurgiche e ne segue 300 all'anno a livello ambulatoriale. Il Centro Ustioni del Meyer inoltre ha sviluppato un percorso del paziente dal Pronto Soccorso, alla sala operatoria, alla terapia intensiva sino alle camere dedicate al ricovero e alla terapia dei bambini con ustioni gravi.



Le camere speciali del Centro Ustioni

poco distante. Un'ambulanza accoglie Gabriele e dopo venti minuti lo conduce a destinazione. "Arriviamo con Gabriele al Pronto Soccorso, dove gli specialisti lo stavano aspettando - spiega sempre la mamma -. Poco dopo mio figlio è già in sala operatoria per il primo intervento di dermo abrasione. Ci sta due ore, per poi essere riportato in reparto. Ricordo ancora il volto del dottore che ci parla, Simone Pancani, c'era lui, e poi il dottor Enrico Pinzauti. Li vedremo e parleremo con loro tante volte da quel giorno".

Mentre Gabriele viene ricoverato nelle speciali stanze per i piccoli pazienti con gravi ustioni, dotate di filtraggio dell'aria pressurizzata e isolate dagli ambienti esterni, mamma, papà e la sorellina cambiano abitudini e vita.

"Nei primi 10 giorni facevo avanti e indietro da Firenze - racconta la mamma - correvo a

casa ad allattare mia figlia appena nata e mi davo il cambio con mio marito. Se non c'era lui, c'ero io accanto a Gabriele. Quanto ci era successo, ci aveva scosso. Ne parlammo anche con Valentina, la psicologa del Centro ustioni del Meyer. Temevano le conseguenze, i segni che questo brutto incidente avrebbe lasciato sul suo corpo. Ad ora gli è rimasta una brutta ustione sul braccio, le terapie sono indirizzate a favorire la formazione della sua pelle in questa parte del suo corpo".

Per riparare l'ustione lo staff del Centro specializzato del Meyer ha prelevato un lembo di pelle in un'altra parte del suo corpo e lo ha innestato nella parte lesionata dell'ustione. Gradualmente la ferita si è rimarginata e dopo la dimissione sono proseguite anche a casa le medicazioni e Gabriele effettua tutti i controlli programmati facendo ritorno con la mamma

e il papà negli ambulatori del Centro Ustioni. "Ricordo ancora il ricovero nelle stanze asettiche del Centro - dice la mamma - eravamo completamente isolati. Si tratta di camere allestite per evitare setticemia nei bambini ustionati gravemente. Gabriele poteva vedere la tv e con lui si giocava con il tablet. E' stata una fortuna averlo avuto. Non sai quante volte ho scaricato applicazioni per intrattenere il mio bimbo in isolamento. Gabriele è un bambino che malgrado quanto gli è successo, è solare e felice. Proprio il suo modo di affrontare quanto gli è accaduto, mi ha dato e ci ha dato forza". La mamma pensa un attimo e incalza: "I bambini ti danno forza, nel loro modo di superare ogni avversità, ti insegnano cosa significa la serenità e che è sempre possibile andare avanti".



LA MAMMA:

"I bambini ti danno forza, nel loro modo di superare ogni avversità, ti insegnano che è sempre possibile andare avanti"

Gli antibiotici possono aiutare il vostro bambino a guarire ma non sempre

Da quando Fleming scoprì, quasi per caso, la penicillina, nel 1928, gli antibiotici hanno permesso di fare un enorme balzo avanti nella lotta contro molte malattie infettive che rappresentavano le principali cause di morte fra i bambini. Prima di allora la mortalità dei bambini in Italia era sovrapponibile a quella oggi riportata tristemente nei più poveri Paesi del continente africano. Quasi un bambino su due non arrivava ai 4 anni di vita e la maggior parte dei decessi era causato da una malattia infettiva come la polmonite batterica, che oggi curiamo con l'antibiotico in molti casi. (Fonte: Istat ed elaborazioni Istat su dati dello Human Mortality Data Base, 2011.)

Oggi i tempi sono cambiati. Gli antibiotici sono entrati nell'uso comune e sono facilmente disponibili. Sono disponibili molti farmaci efficaci anche per bocca, senza necessità di ricorrere alle dolorose iniezioni e che spesso hanno una buona "palatabilità", cioè hanno un sapore gradito ai bambini, per facilitarne l'assunzione. Tuttavia non bisogna abusarne. Recentemente è stata presentata a Bari, al Congresso Nazionale della

L'uso dell'antibiotico non è indicato nelle seguenti condizioni:

Rinite-acuta

Laringo-tracheite acuta

Laringite ipoglottica

Bronchiolite

Asma bronchiale

Influenza e sindromi simil-influenzali

Pediatria Preventiva e Sociale, una Consensus che ha incluso il parere di numerosi esperti sull'uso razionale degli antibiotici. La Consensus, promossa dal Prof Maurizio de Martino e dalla Dott. Elena Chiappini dell'Ospedale Pediatrico Universitario Meyer, di Firenze, nell'ambito della Società Italiana di Pediatria Preventiva e Sociale il cui presidente Dr. Pino di

Mauro è stato propulsore e animatore dell'iniziativa, ha lo scopo di indirizzare i pediatri ed i genitori verso un uso appropriato dell'antibiotico nelle infezioni delle vie aeree, indicando, in pratica, quando darlo e quando non darlo, con lo scopo di ridurre i costi, gli effetti collaterali e la diffusione sul territorio nazionale di germi antibiotico-resistenti.

Antibiotici: tre domande e tre risposte

1) Quando non si deve usare l'antibiotico?

In un bambino sano, che non ha fattori di rischio particolari, molte infezioni delle vie aeree sono dovute a virus e spesso guariscono da sole senza antibiotico. L'antibiotico non deve essere, quindi, somministrato in caso di rinite acuta (il banale raffreddore), o di influenza, così come in altre malattie (Box 1). Tuttavia è il pediatra che, caso per caso, prescriverà l'antibiotico eventualmente se diagnostica una sovra-infezione batterica.

2) Quando un bambino con otite media acuta deve ricevere l'antibiotico?

Non tutti i bambini sono uguali e la stessa malattia può richiedere un trattamento diverso a seconda dell'età e dei sintomi associati. Un esempio è il trattamento dell'otite media acuta. Quando sospettate che il vostro bambino abbia mal di orecchio, fatelo visitare sempre prima dal pediatra in modo da porre una diagnosi certa. Il pediatra prescriverà l'antibiotico appropriato immediatamente nel bambino piccolo, sotto i 6 mesi di età e quasi sempre nel bambino fra i 6 e i 24 mesi, ma potrebbe decidere di attendere l'evoluzione dei sintomi per 48-72 ore nel bambino più grande che abbia interessamento di un solo orecchio e non abbia otorrea (pus che esce dall'orecchio) o altri gravi sintomi associati (Tabella 1).

3) Cosa fare nel bambino con mal di gola?

La maggior parte dei bambini con faringo-tonsillite acuta ha un'infezione virale. È importante però escludere un'infezione da Streptococco β -emolitico di gruppo A che deve essere trattata con una terapia antibiotica per bocca. In caso di sospetta infezione streptococcica (ad esempio per la presenza di "placche" ovvero di essudato purulento) il pediatra deve effettuare un tampone faringeo ed un test rapido e, se questo risulta positivo, prescrivere la terapia antibiotica che non è invece necessaria in caso di negatività al test.

I consigli della specialista: La parola a Sonia Toni

Con il diabete si può vivere bene, anzi è l'occasione affinché la famiglia intera segua corretti stili di vita. Ne parliamo con la responsabile della Diabetologia pediatrica del Meyer

“Per una famiglia la diagnosi di diabete ha l'effetto di un macigno che crolla addosso. E' normale che all'inizio ci si senta inesorabilmente perduti: i sensi di colpa, la paura delle complicanze, l'ansia dell'ipoglicemia, la giornata vissuta solo in funzione del diabete e ritmata da una serie di impegni”. A parlare è Sonia Toni, Responsabile del Centro Regionale Diabetologia Pediatrica dell'AOU Meyer di Firenze. Con lei affrontiamo una malattia con cui si può convivere: il diabete.

Dottorssa Sonia Toni cosa è il diabete giovanile?

Il diabete giovanile, o diabete mellito di tipo 1, è la forma di diabete più frequente in età pediatrica. È una malattia autoimmune dovuta alla distruzione delle cellule del pancreas che producono insulina (le beta cellule); la mancanza di insulina impedisce l'ingresso dello zucchero nelle cellule e quindi ne impedisce l'utilizzo come fonte energetica. Ricordo a questo proposito che lo zucchero (la glicemia) è il principale carburante del nostro corpo.

Quando manca l'insulina, gli zuccheri, non potendo essere utilizzati dalle cellule, aumentano la loro concentrazione nel sangue (iperglicemia) e passano anche nelle urine (glicosuria) portandosi dietro acqua. Per questo motivo i sintomi che devono far pensare al diabete sono rappresentati dal bisogno di andare spesso in bagno a fare pipì (poliuria), dalla sete intensa (polidipsia), dall'enuresi (il bambino riprende a bagnare il letto la notte), dalla stanchezza e talvolta da infezioni nell'area genitale (lo zucchero è un terreno fertile per lo sviluppo di batteri e funghi). Le cellule del nostro corpo, in assenza di insulina, non riescono ad utilizzare l'energia che deriva dagli zuccheri e iniziano ad utilizzare carburanti alternativi: grassi e proteine. Questo processo però produce scorie tossiche, i corpi chetonici, sostanze acide che l'organismo cerca di eliminare con il respiro e con il vomito: questi corpi chetonici sono responsabili dei sintomi che compaiono successivamente: alito che sa di acetone, vomito, dolori addominali, respiro stertoroso fino al coma cosiddetto chetoacidotico.

Cosa accade se non si prende l'insulina?

L'insulina è l'unica cura per il diabete. E' una terapia sostitutiva che supplisce alla incapacità dell'organismo a produrla a causa della distruzione delle cellule delle isole pancreatiche che la secernono. Con la somministrazione dell'insulina si corregge la carenza e si ripristinano i normali processi del nostro metabolismo. Alla terapia insulinica è importante affiancare una corretta alimentazione ed un sano stile di vita.

Vorrei aggiungere: “La terapia insulinica non può assolutamente sospendersi: il diabete mellito di tipo 1 è detto anche insulino-dipendente: dalla sua somministrazione dipende la vita”.

Come si vive la quotidianità con il diabete?

La vita quotidiana con il diabete è certamente una sfida, ma può diventare una opportunità per affrontare attivamente i problemi e le difficoltà. I genitori per primi devono crederci e soprattutto devono aiutare il proprio figlio a sviluppare queste abilità.

È quindi utile prevenire e scoraggiare tutti quegli atteggiamenti negativi, da parte della famiglia intera.

La vita impone ritmi che non sempre la famiglia è in grado di sostenere e quella più fragile è particolarmente esposta a questi rischi.

Per questo è utile il sostegno di un'associazione che promuova e coinvolga i familiari in iniziative che non li facciano sentire soli nell'affrontare questo problema. Abituamente già durante il ricovero all'esordio si promuovono incontri con altri genitori dell'associazione e periodicamente si programmano incontri a tema nella sede dell'associazione (un'iniezione di fiducia, crescere con il diabete).

Il nostro Centro inoltre, con il sostegno della Regione Toscana, organizza i cosiddetti campi scuola: dei soggiorni in località di vacanza per aiutare i giovani con diabete nel percorso di accettazione e per crescere nella consapevolezza che il diabete non deve impedirvi di vivere la normalità.



Sonia Toni

Quali sono i pericoli che lei intravede?

La famiglia soprattutto all'esordio può essere attratta da 'facili soluzioni' e 'scorciatoie', molto pericolose, che possono indurre a comportamenti aberranti: le sirene di internet, le soluzioni miracolose, le medicine alternative. L'aiuto dei medici e degli operatori sanitari, attraverso il sostegno, l'accoglienza e l'informazione può essere anche uno strumento fondamentale di prevenzione di questi comportamenti.

Che consigli utili può dare alle famiglie che ci leggono?

Il primo consiglio è rivolto a chi pensa che il diabete sia solo un problema degli adulti:

- prestate attenzione ai sintomi presenti all'esordio del diabete, al fine di evitare al bambino il ricovero in condizioni critiche.
- Gli altri consigli sono rivolti a chi ha un bambino con diabete:
- siate sereni, trasmettete fiducia al vostro bambino, con il diabete si vive e si può vivere bene: non permettiamo che il diabete ci rovini la vita
- condividete il diabete con gli altri, avere il diabete non è una colpa e può diventare una opportunità
- partecipate alle iniziative proposte e alla vita dell'associazione: la condizione fa parte della cura

Hai domande sulle malattie più frequenti?

Scrivi a pediatra@meyer.it

400.000 volte grazie: Natale di solidarietà per il nostro Ospedale

Quattrocentotrentamila volte grazie. Insieme agli oltre 2400 donatori (e oltre 2700 atti di donazione) che hanno scelto di fare una donazione in occasione del Natale 2012 abbiamo infatti raggiunto oltre 430.000 euro (per l'esattezza 439.727). Ogni donatore è una parte di questa sfida, che non deve essere un punto di arrivo ma uno stimolo a raggiungere sempre più ambiziosi obiettivi di cura e accoglienza a favore dei bambini del Meyer.

Con la maggiore trasparenza possibile la Fondazione Meyer ha deciso di ringraziare per ogni singolo euro destinato al sostegno dei progetti a favore dei bambini dell'Ospedale Pediatrico Meyer.

Uno degli impegni principali della Fondazione Meyer è costituito dal sostegno alla ricerca scientifica. Questo avviene in modo concreto, fornendo infatti la possibilità ai più promettenti ricercatori, selezionati per merito e progetto di ricerca, di formarsi nei migliori centri di ricerca internazionali e riportare al Meyer le competenze acquisite. Questo impegno si traduce in migliori cure per i bambini che si rivolgono all'Ospedale Meyer.

La Fondazione Meyer è inoltre impegnata nel sostegno all'attività sanitaria di eccellenza per garantire le migliori cure ai piccoli pazienti, mantenendo l'elevato standard tecnologico aggiornando e rinnovando le attrezzature da affiancare alle competenze degli specialisti.

Ma all'elevata competenza sanitaria e tecnologica la Fondazione affianca anche una speciale cura: quella di sentirsi come a casa, con la Ludoteca, il Teatro, i clown in corsia, la Pet Therapy e i musicisti. Infine la Fondazione Meyer garantisce ospitalità per i nuclei familiari dei nostri piccoli degenti. Soprattutto per quei nuclei provenienti da lontano per permettere loro di affrontare uniti il periodo di ricovero.

Quest'anno, per Natale, facciamo qualcosa di più. Questo è l'obiettivo che ogni donatore, privato o impresa può porsi aderendo a tre modalità di donazione: si possono scegliere i biglietti di auguri della Fondazione Meyer o le strenne come sostitutive dei regali oppure ancora ordinando un vero e proprio regalo solidale.

Tutto con un semplice click su www.ioaiutoilMeyer.it. Facile no?

Per contatti e informazioni telefonare allo 055/5662316 oppure inviare una mail a donazioni.online@meyer.it.

Fai un regalo ai bambini del



A NATALE dona una parte della somma destinata ai regali per i tuoi amici e parenti ai bambini dell'ospedale Pediatrico Meyer, anche se sei una ditta puoi dedicare una parte della regalistica aziendale facendo un regalo davvero speciale!



Scopri il nuovo catalogo online "Natale 2013" con tantissimi prodotti da regalare o da regalarsi.

www.meyer.it



Fondazione dell'Ospedale Pediatrico
Anna Meyer ONLUS
Viale Pieraccini, 24 Firenze Tel. 055.566.2316

“Vitamini” per il Meyer

Una collezione di peluche trasformati in frutta e verdura dà una mano a RetCam, un avanzato sistema di controllo delle patologie oculari

Arrivano i Vitamini nei punti vendita di Unicoop Firenze, la collezione di peluche che avrà un duplice scopo: favorire una corretta alimentazione dei bambini e sostenere un progetto della Fondazione dell'ospedale pediatrico Meyer. La partnership fra Unicoop Firenze e Meyer si arricchisce di una nuova iniziativa che si somma alle numerose collaborazioni realizzate nel tempo. L'avvio è avvenuto il 31 ottobre in tutti i punti vendita di Unicoop Firenze. Per ogni peluche acquistato saranno donati 10 centesimi all'ospedale fiorentino dei bambini. Ci sarà anche un libro (edizione Giunti) che narrerà le loro avventure: in questo caso il contributo per ogni libro venduto sarà di 50 centesimi. Il ricavato sarà destinato al progetto RetCam, sistema digitale grandangolare che permette l'acquisizione di immagini retiniche in piccoli pazienti ed il loro confronto nel tempo. “Grazie a questa iniziativa - dichiara Tommaso Langiano, Direttore Generale del Meyer - raggiungiamo due obiettivi: favorire la crescita delle nuove generazioni secondo corretti stili di vita e dotare l'ospedale pediatrico di una strumentazione essenziale per il trattamento del neonato prematuro”.

Chi sono i Vitamini. Si chiamano Joe Pomodoro, Bob Broccolo, Rudy Aglio, Mimì Melanzana, Carla Carota, Max Banana, Francy Fragola, Patty Pera, Miki Mela e Jimmy Me-



lone: sono loro i Vitamini. Buffi peluche trasformati in frutta e verdura per avvicinare i bambini a una corretta alimentazione. Il libro che li accompagna racconterà le loro avventure: un mondo di ortaggi e verdure dove le vitamine hanno sempre la meglio rispetto ai grassi e alle “schifezze”, con giochi e informazioni su un'alimentazione sana e gustosa. Si tratta di una campagna promossa da Unicoop Firenze con l'obiettivo di aiutare i genitori a migliorare la dieta dei propri figli, spesso restii di fronte a un piatto di carote o di pomodori. L'iniziativa partita il 31 ottobre 2013, prosegue fino all'8

gennaio 2014. In questo periodo in tutti i punti vendita è possibile collezionare i bollini per prendere i Vitamini e in seguito ritirare i premi. Ogni 20 euro di spesa e ogni 10 euro di spesa di frutta e verdura si ha diritto a un bollino. Inoltre si può velocizzare la raccolta con l'acquisto dei “prodotti sprint”. Con 14 bollini e un contributo di 3 euro si porta a casa un Vitamino; il libro costa 2,50 euro e non servono bollini per acquistarlo: esiste anche in versione elettronica ed è possibile scaricarlo gratuitamente (da tablet o telefonini con sistemi operativi Apple e Android).

Cos'è RetCam

RetCam è un'avanzata apparecchiatura che consentirà agli specialisti del Meyer, centro di riferimento italiano, di gestire gravissime patologie oculari quali la retinopatia del pre-termine che, se non trattata può portare a cecità.

Un pronto intervento dell'oculista può bloccare la progressione della malattia e permettere uno sviluppo visivo normale. La RetCam è inoltre fondamentale per controllare il trattamento di bambini affetti da un'altra gravissima patologia il retinoblastoma, tumore oculare maligno più frequente nell'infanzia che colpisce generalmente nei primi due anni di vita. Un tempestivo trattamento permette una sopravvivenza nel 95% dei casi, ma una ritardata diagnosi può portare alla morte del piccolo paziente. La RetCam diventa quindi utilissima per seguire i bambini affetti da questa grave patologia permettendo la misurazione della dimensione della massa tumorale e quindi l'efficacia della terapia.

L'Oftalmologia Pediatrica dell'Azienda Ospedaliero Universitaria del Meyer, diretta dal Dott. Roberto Caputo, con questa moderna attrezzatura compirà un'ulteriore passo in avanti nella diagnosi e cura dei piccoli pazienti.



Un piccolo nato prematuro



I volontari dell'Associazione Amici del Meyer nel parco dell'ospedale

Ha cinque anni ma non li dimostra Compleanno per l'Associazione Amici del Meyer

Cinque anni di attività dedicati soprattutto ai bambini dell'Ospedale Pediatrico Meyer. A festeggiarli è stata l'Associazione Amici del Meyer, pilastro di tante iniziative della Fondazione Meyer. Oltre 200 volontari: sono i numeri di questo sodalizio che proprio per celebrare i primi cinque anni al servizio dell'ospedale ha organizzato una giornata di incontro e riflessione. Si è infatti tenuta di recente la "Giornata di studio sul volontariato: un impegno, un'educazione al servizio".

La mattinata si è focalizzata su un'esperienza unica in Italia, ovvero la Scuola in Ospedale, così come organizzata al Meyer, ed è stata messa in evidenza l'eccezionale esperienza degli insegnanti volontari e la rete scolastica, grazie alla quale l'ospedale fiorentino riesce a garantire il servizio scolastico dalle elementari alle superiori a tutti i bambini ricoverati i cui genitori fanno richiesta. Basti solo pensare che i docenti che prestano volontariamente la propria opera a favore dei bambini dell'Ospedale nell'anno scolastico 2010-2011 hanno svolto 625 ore complessive di lezione o parte al

ospedale e parte a domicilio.

Il pomeriggio è stato dedicato alla parte più propriamente istituzionale. Erano presenti Luigi Marroni, Assessore per il Diritto alla Salute di Regione Toscana; Stefania Saccardi, Vice Sindaco Comune di Firenze; Antonella Coniglio, Assessore alle Politiche Sociali della Provincia di Firenze. La giornata è proseguita poi con gli interventi di Alessandro Martini, Presidente CARITAS Diocesana di Firenze, Ivana Cecchierini, Presidente Delegazione CESVOT di Firenze, Benedetta Fantugini, rappresentante Associazioni dei Genitori dell'Ospedale Meyer, Andrea Borghi, Presidente Associazione Amici del Meyer.

“Come il dono è da sempre alla base di ogni civiltà umana, così il dono è un pilastro fondamentale su cui è costruito l'Ospedale Pediatrico Meyer – ha dichiarato Tommaso Langiano, Direttore Generale dell'AOU Meyer e Presidente della Fondazione Meyer - Un dono che ha portato alla nascita e costituzione di questa speciale e bellissima realtà, che è l'Associazione Amici del Meyer. Un sodalizio grazie al

quale riusciamo a dare gambe e testa a progetti importanti come la Scuola in Ospedale e l'Ospitalità delle Famiglie. In questa Festa di compleanno che l'Associazione celebra, il valore centrale sono i volontari che hanno scelto, con altruismo consapevole, di donare parte di sé e del proprio tempo a favore del Meyer. Un ringraziamento più che doveroso va a tutti loro”.

“L'Associazione nasce dalla voglia di un piccolo gruppo di Volontari di aiutare il Meyer e questo spirito ci ha sempre seguito in questi anni di crescita accanto ai bambini dell'Ospedale Pediatrico – ha concluso Andrea Borghi, Presidente dell'Associazione Amici del Meyer. Oltre all'attività degli insegnanti volontari, voglio sottolineare l'impegno che l'Associazione assolve nell'ospitalità delle famiglie, gestita dalle assistenti sociali. Tramite i suoi volontari, l'Associazione riesce a raccogliere le richieste di ospitalità delle famiglie e a far loro visita, per dare risposta alle loro necessità”.

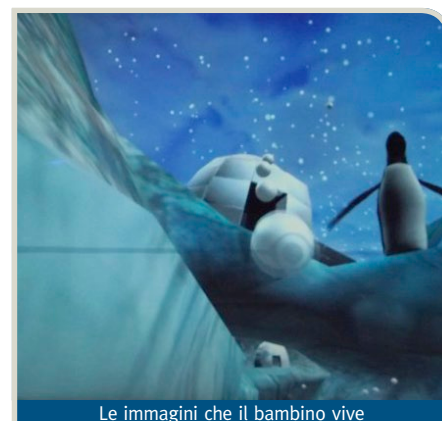
La realtà virtuale come antidoto al Dolore: dall'ATCRUP casco e software

Antartide, con le mani afferra palle da neve e davanti a lui ci sono solo igloo e pinguini da colpire. Il bambino prende la mira e lancia preciso una palla a un abitante dei ghiacci. Siamo in una gara eschimese? No, siamo al Centro Ustioni, Benvenuti nella realtà virtuale come "antidoto" al dolore fisico del bambino. E' il progetto, innovativo, del Servizio Terapia del Dolore dell'Ospedale Pediatrico Meyer di Firenze, che diventa realtà grazie alla donazione di ATCRUP, l'Associazione Toscana per la Cura e la Riabilitazione delle Ustioni Pediatriche. Il sodalizio ha consegnato il sistema di Realtà Virtuale (VR) che consiste in un casco, un laptop e un software di Realtà Virtuale. Oltre a Laura Lensi, Presidente dell'Associazione e Monica Frassinetti, Direttore Sanitario del Meyer, erano presenti Andrea Messeri, responsabile del Servizio terapia del dolore hanno partecipato alla consegna della donazione: Antonio Messineo, professore ordinario direttore del Dipartimento di Chirurgia pediatrica, Enrico Pinzauti e Simone Pancani, responsabili del Centro Ustioni del Meyer, Giovanni Grisolia di ATCRUP, Laura Vagnoli, psicologa del Servizio di Psicologia pediatrica del Meyer, Rosapia Lauro Grotto professore di Psicologia dell'Università di Firenze e Barbara Atzori neolaureata di Psicologia che seguirà il

progetto. "La Realtà Virtuale - spiega Andrea Messeri - è attualmente oggetto di uno studio coordinato dal Servizio di Terapia del Dolore e condotto all'interno del Centro Ustioni Pediatrico dell'Ospedale Meyer dove se ne sta valutando l'efficacia nella riduzione del dolore durante il cambio del bendaggio, una delle procedure più dolorose a cui il paziente ustionato è sottoposto. Poco prima dell'inizio della medicazione il paziente ha modo di conoscere i dispositivi di VR ed esercitarsi ad utilizzare il software, un semplice gioco in cui il bambino ha la percezione di trovarsi in un canyon ghiacciato dove ha il compito di lanciare palle di neve verso pinguini e igloo. Si prevede che durante il cambio del bendaggio il paziente, immerso nell'ambiente virtuale, avrà una disponibilità ridotta di attenzione da poter dedicare all'esperienza algica, con il risultato di una percezione di dolore inferiore rispetto all'utilizzo della sola analgesia farmacologica o all'assenza di trattamento. I primi risultati preliminari indicano che la Realtà Virtuale non è di intralcio alla procedura medica e non procura alcun genere di effetto collaterale; il bambino riferisce, inoltre, che il gioco è molto divertente, semplice da utilizzare e garantisce un buon isolamento dall'ambiente esterno".



La maschera VR indossata da un bambino



Le immagini che il bambino vive

Sindrome di Ondine: nasce il nuovo Cento nazionale per cure e ricerche

Sono bambini simili a tanti: studiano, giocano, vivono con normalità le loro giornate. Di notte però sono particolari. Il sonno che per tutti è un momento fisiologico della vita, per loro diventa un problema; se si addormentano non respirano da soli, hanno bisogno di un ventilatore meccanico. Nasce al Meyer la prima struttura italiana dedicata alla cura della grave e rara malattia di cui soffrono, meglio nota come Sindrome di Ondine o Sindrome da ipoventilazione Centrale Congenita (CCHS). La struttura, già inserita nel network europeo CCHS Consortium, che comprende i principali ospedali pediatrici europei, ha ricevuto il suo battesimo oggi in occasione della Giornata inaugurale a cui hanno partecipato Luigi Marroni, Assessore per il diritto alla salute di Regione Toscana; Alberto Zanobini, Responsabile del Settore Ricerca, Innovazione, Risorse

Umane; Tommaso Langiano, Direttore Generale dell'AOU Meyer, Gianpaolo Donzelli, Direttore DAI Feto-Neonatale e Centro Malattie Rare Pediatriche del Meyer.

La CCHS è una rara e grave condizione morbosa caratterizzata dalla compromissione del Sistema Nervoso Autonomo e in particolare dei meccanismi di controllo automatico del respiro. L'incidenza si aggira intorno ad 1 caso ogni 200.000 nati (attualmente circa 60 casi in Italia di cui 7 in Toscana). E' una malattia su base genetica ed il difetto, nel 90% dei casi, è rappresentato dalla mutazione eterozigote del gene PHOX-2B. L'alterazione genica determina un quadro patologico complesso dominato da una grave compromissione respiratoria durante il sonno che è contrassegnata dal classico fenomeno del "forgotten breathing" (respiro dimenticato). I pazienti che ne sono affetti

manifestano quindi un'incapacità a respirare durante il sonno, per cui, per evitare complicanze mortali, devono essere assistiti tramite dispositivi di ventilazione.

La grande complessità assistenziale richiesta dalla CCHS rende indispensabile il coinvolgimento di numerose professionalità che possono essere garantite solo in strutture ospedaliere ad alta specialità, all'interno di una organizzazione multidisciplinare che preveda anche il coinvolgimento degli specialisti dell'adulto (ambulatorio di transizione).

A garanzia della continuità assistenziale è previsto il coinvolgimento dei pediatri di famiglia e l'attivazione dei percorsi relativi all'assistenza domiciliare pediatrica.

Il Centro per la CCHS fa parte del Dipartimento Feto-Neonatale è diretto dal dott. Raffaele Piumelli coadiuvato dal dott. Niccolò Nassi.

L'evento inedito al Meyer si chiama **Pik Nik**

Una giornata all'insegna dell'allegria, del cibo sano, dell'amore per la natura e soprattutto del piacere di stare insieme. Tutto questo è stato PIK NIK, la gara di fine estate organizzata dalla Fondazione Meyer in collaborazione con Giardini Associati per valorizzare il Parco Biologico dell'Ospedale Meyer, diffondere la cultura del gioco all'aria aperta, del rispetto per l'ambiente, della corretta alimentazione e ovviamente per creare partecipazione verso le problematiche dei piccoli pazienti dell'Ospedale.

La Hall Serra dell'Ospedale Pediatrico Meyer si è trasformata per un giorno in un prato pieno di fantasia, dove le squadre iscritte alla manifestazione si sono confrontate in una gara gioiosa, realizzando manicaretti con prodotti di stagione e biologici da condividere, realizzando con creatività una tovaglia da pik nik, usando prodotti riciclabili (bicchieri, piattini, etc.) e cercando il più possibile di realizzare un tema: "Flora".

Una giuria d'eccezione - composta dallo chef Marco Stabile, dalla Responsabile della dietetica professionale del Meyer Fina Belli e dal ristoratore Alessandro Frassica - ha valutato i pic nic allestiti dai diversi partecipanti.

Prima classificata di questa edizione n° "o" di PIK NIK è stata la squadra di Lucilla Lauricella. Si è aggiudicato il secondo premio il gruppo di Sandra Colombo, mentre si è classificato terzo il pic nic organizzato da Emanuela Cappon. Premio speciale per la squadra Re Mida. Quasi 10.000 euro raccolti a favore della Fondazione Meyer in occasione dell'iniziativa Exporurale Toscana 2013, grazie all'impegno del Consorzio Pane Toscano, dell'Associazione Amici del Meyer e di Mukki. La manifestazione



Un'immagine dell'inedita iniziativa Pik Nik

dedicata al mondo rurale organizzata alla Fortezza da Basso a Firenze e conclusasi lo scorso 15 settembre ha avuto un buon successo di pubblico e ha permesso anche al Meyer di ricevere risorse utili da destinare ai progetti di elevata qualità della cura e dell'accoglienza dei bambini in ospedale.

In particolare, il Consorzio del Pane Toscano, ha attivato una semplice ma efficace iniziativa, legando all'assaggio dell'ottimo pane D.O.P. e della schiacciata una donazione minima di 1 euro a favore del Meyer permettendo una raccolta finale di oltre 5000 euro.

Il resto è arrivato grazie alla lunga amicizia

con la Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno. Mukki ha infatti stimolato le donazioni attraverso assaggi dei suoi ottimi prodotti, ospitando anche lo stand e i volontari dell'Associazione Amici del Meyer all'interno del proprio spazio.

Pane, latte e volontà: un mix vincente a favore della salute dei bambini dell'Ospedale Pediatrico Meyer.

Non sono ovviamente mancati premi per tutti i bambini che hanno partecipato offerti da Vanucci Pianta, Palmi Giardini e Vivaio Carlesi.

PIK NIK dà appuntamento al 2015, quando tornerà per la prima edizione!

Exporurale per il Meyer: **l'unione fa la forza**

Quasi 10.000 euro raccolti a favore della Fondazione Meyer in occasione dell'iniziativa Exporurale Toscana 2013, grazie all'impegno del Consorzio Pane Toscano, dell'Associazione Amici del Meyer e di Mukki. La manifestazione dedicata al mondo rurale organizzata alla Fortezza da Basso a Firenze e conclusasi lo scorso 15 settembre ha avuto un buon successo di pubblico e ha permesso anche al Meyer di ricevere risorse utili da destinare ai progetti di elevata qualità della cura e dell'accoglienza dei bambini in ospedale.

In particolare, il Consorzio del Pane Toscano,

ha attivato una semplice ma efficace iniziativa, legando all'assaggio dell'ottimo pane D.O.P. e della schiacciata una donazione minima di 1 euro a favore del Meyer permettendo una raccolta finale di oltre 5000 euro. «Le ragioni di questa iniziativa - ha spiegato il presidente Piero Capecci - si intrecciano con la volontà di raccogliere risorse per una causa importante come quella della Fondazione dell'Ospedale Pediatrico Meyer, nella sua missione nel contesto Regionale, con le caratteristiche che contraddistinguono il "prodotto Pane Toscano DOP", simbolo della biodiversità di un

alimento interamente certificato, dal campo alla trasformazione delle farine alla produzione del pane».

Il resto della raccolta è arrivato grazie alla lunga amicizia con la Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno. Mukki ha infatti stimolato le donazioni attraverso assaggi dei suoi ottimi prodotti, ospitando anche lo stand e i volontari dell'Associazione Amici del Meyer all'interno del proprio spazio.

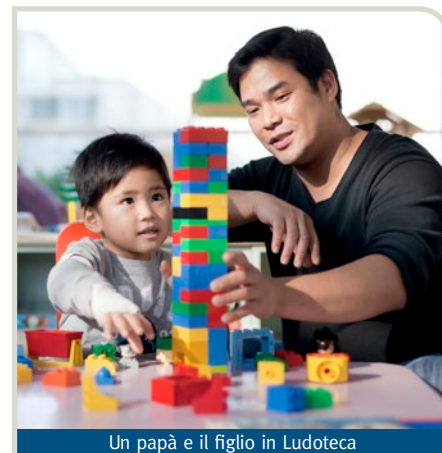
Pane, latte e volontà: un mix vincente a favore della salute dei bambini dell'Ospedale Pediatrico Meyer.

Nella Ludoteca del Meyer la creatività è di casa

Carta, matite e pennarelli e voilà ... il risultato è garantito! Ecco come i bambini hanno saputo rendere magica la città di Firenze durante una delle tante attività che si svolgono nella ludoteca del Meyer.

La ludoteca è uno spazio accogliente e colorato aperto a tutti i bambini, sia ricoverati che di passaggio per visite e controlli. E un luogo in cui giocare, incontrare altri bambini,

ricevere amici e fratellini, partecipare a laboratori creativi e a momenti di festa e svago. Le attività della ludoteca sono ideate e gestite da educatori professionisti, specializzati per operare in ospedale, in stretta collaborazione con medici, infermieri e altre figure educative del Meyer.



Un papà e il figlio in Ludoteca

Per ringraziare il Meyer...organizzo una festa!

Riunire in un'unica occasione tutti i compleanni e gli anniversari di una famiglia e festeggiare tutti insieme, con tanto di bomboniere solidali del Meyer, organizzando una bella iniziativa di raccolta fondi nel proprio giardino. E' quanto ha fatto la famiglia Bottari in un pomeriggio estivo di giugno, presso la propria abitazione, allestendo un gazebo dedicato al Meyer dove poter raccogliere donazioni libere. All'evento privato hanno partecipato oltre 100 persone: i tanti bambini presenti si sono divertiti con i coloratissimi gonfiabili e altri divertimenti, mentre il palato dei genitori veniva deliziato da una splendida grigliata all'aria aperta. Un evento di ringraziamento per il Meyer da parte della famiglia a cui hanno partecipato anche i volontari dell'Associazione Amici del Meyer.



Movimento è vita a Monterchi

Promuovere l'importanza dell'attività fisica come fattore di salute dei più piccoli. Come? Con attività all'aria aperta, un convegno sul tema, intrattenimento per i bambini e tanta solidarietà a favore della Fondazione Meyer. Tutto questo è stato "Movimento è vita a Monterchi", l'iniziativa organizzata dal Circolo Sportivo P.d.p. - As. Di. Va. di Sansepolcro e dai genitori della scuola di danza Balance nel mese di settembre, a sostegno della Diabetologia del Meyer. Con lo slogan "Il movimento: il farmaco al minor prezzo", la manifestazione ha preso il via con una passeggiata di 9 km per le colline del paese. Mentre il teatro comunale di Monterchi è stato sede del convegno "L'importanza del movimento in età pediatrica", al quale sono intervenuti la dott.sa Sonia Toni, responsabile del Centro Regionale di Riferimento per il Diabete dell'età evolutiva del Meyer e Iacopo Ortolani, autore del libro "La forza che ho dentro". Non sono mancate attività sportive, spettacoli e animazioni per i più piccoli.

Un autunno tutto d'oro... anche oro nero

L'evento perfetto per chi ama gli amici a quattro zampe e desidera stare insieme all'insegna della solidarietà. Quale? L'iniziativa "Un autunno tutto d'oro ... anche oro nero" svolto di recente: un raduno amichevole di cani di tutte le razze, compreso i meticci, alla Fattoria di Volmiano (a Legri) organizzata da Giuliano Salvicchi e Piero Rosano. E come suggerisce il nome dell'evento, il raduno è stato un modo per omaggiare i cani partecipanti che portavano nel mantello i colori dell'autunno. Ma soprattutto è stata l'occasione per sostenere il progetto Pet Therapy del Meyer.



La locandina di Nedo and The Bello's

Quando la solidarietà è rock'n'roll

La solidarietà si muove sulle note dei grandi classici del rock'n'roll anni '50-'60 grazie all'inestancabile band Nedo & The Bello's. Trascinata dal frontman Nedo Stiappone, il gruppo si è impegnato a più riprese a favore della Fondazione Meyer. Tre gli appuntamenti più recenti che hanno visto esibirsi la band, lanciata nel consueto repertorio di successi di Elvis Presley e di classici del rock'n'roll del panorama italiano e internazionale, proposti con arrangiamenti originali e un look davvero esuberante. Il 21 settembre i Nedo & The Bello's sono stati i protagonisti di un party speciale, a tema anni '50 e '60 nel centro storico di Pontassieve. Poco prima, il 6 settembre, il gruppo ha festeggiato il suo primo compleanno sul palco dell'Off Bar di Firenze (Fortezza da Basso) insieme a conoscenti e amici. Mentre in estate è stata la manifestazione "Medicea 2013" a Cerreto Guidi ad accogliere la band, sempre presente in tutte queste occasioni con le proprie magliette solidali per la Fondazione Meyer.

Facebook fa boom: arriviamo insieme a 100.000 amici

Siamo tanti, tantissimi, stiamo per arrivare a 100.000 amici! La pagina Facebook della Fondazione Meyer cresce ogni giorno di più, grazie alla dimostrazione di affetto di tante persone che corre lungo i canali sociali del web. Aiutaci a tagliare l'importante traguardo dei 100.000 amici, cliccando "mi piace" sulla pagina social dedicata alla Fondazione Meyer. Con un click sarai così sempre aggiornato anche su Facebook sulle principali novità, sanitarie e solidali, che riguardano l'Ospedale Pediatrico Meyer



Nodi da marinaio e la magia della pallavolo: che sorprese in Ludoteca

Sorprese e sorrisi ai bambini della Ludoteca del Meyer: sono infatti venuti a fare visita all'Ospedale Pediatrico Meyer degli ospiti d'eccezione in campo sportivo e militare. Si tratta dei campioni della pallavolo del Copra Elios Piacenza e dell'equipaggio di Nave Vesuvio. I pallavolisti Hristo Zlatanov, Samuele Papi, Luca Tencati e Robertlandy Simon hanno intrattenuto i bambini della Ludoteca firmando autografi, facendo foto e dando qualche "lezione" di gioco con dei palloncini colorati.

L'equipaggio di Nave Vesuvio ha invece portato in ludoteca lo spirito marinaro, facendo vivere ai piccoli degenti una giornata da "lupi di mare", con lezioni su come fare i principali nodi e sulle vele presenti a bordo di realtà prestigiose come il Vespucci, ed esercitazioni con la carta nautica.



I pallavolisti della squadra Copra Elios Piacenza

Un compleanno speciale

Hanno condiviso la gioia di festeggiare il traguardo dei cinquant'anni di matrimonio non solo con i propri cari, ma anche con i bambini del Meyer. E' ciò che hanno scelto di fare Franca e Luigi, che lo scorso 11 febbraio hanno rinnovato la propria promessa di matrimonio alla Pizzeria La Torre di Pontassieve, di cui sono proprietari. Come molti donatori Franca e Luigi hanno deciso, in questo giorno speciale, di non ricevere i consueti regali ma di organizzare una raccolta fondi a favore della Fondazione dell'Ospedale Pediatrico Meyer.

Un gesto di solidarietà, semplice e concreto, per rendere ancora più significativo un evento lieto.



I militari della Marina Italiana che hanno insegnato ai bambini del Meyer a fare i nodi



Sostegno al Meyer, per il futuro

Tra le Imprese amiche del Meyer da due anni c'è anche la Cooperativa Cellini GTC, azienda pratese leader nel settore dell'impiantistica e delle energie rinnovabili. Da molti anni infatti la Cellini GTC sostiene la Fondazione dell'Ospedale Pediatrico Meyer attraverso una donazione che nel periodo natalizio. Invece dei soliti regali la cooperativa ha scelto infatti di fare una donazione e consegna a tutti i soci di un biglietto di auguri in cui è riportata la spiegazione del gesto.

“Crediamo molto in questa scelta che continuiamo a rinnovare anno dopo anno - spiega Stefano Ciacci, presidente della Cellini GTC - la nostra attenzione verso i più piccoli è particolarmente forte perché ci tocca anche come uomini e padri di famiglia. Ma non solo: la scelta che come azienda stiamo facendo di investire in modo sempre più cospicuo verso la green economy guarda in modo particolare al futuro: e così, allo stesso modo, il sostegno alla ricerca e alle cure per i più piccoli, uomini e donne di domani, che il Meyer porta avanti con l'eccellenza del proprio staff, allarga gli orizzonti in avanti, un passo sempre oltre”.

La Cellini GTC ha continuato nel tempo a confermare questo suo impegno: non si tratta infatti di un caso, che la particolare attenzione ai bambini e alle cure che li riguardano provenga direttamente da un'azienda con una età media particolarmente bassa (35 anni), grazie ad un convinto investimento fatto sull'occupazione giovanile. L'azienda, che possiede un proprio codice etico, è impegnata inoltre in un altro progetto di Responsabilità Sociale: a Monza, nella costruzione del nuovo “Centro Maria Letizia Verga per lo Studio e la Cura della Leucemia del Bambino” a ridosso dell'Ospedale S. Gerardo di Monza, celebre in tutta Italia come riconosciuto Centro di Eccellenza per la cura della leucemia infantile.



Con i Gigli un Natale di solidarietà

Per il nono anno consecutivo il Centro Commerciale I Gigli ospiterà la Fondazione Meyer in uno spazio dedicato alla raccolta fondi. L'iniziativa fa parte di una partnership che qualifica I Gigli come Impresa Amica del Meyer, il club a cui aderiscono imprese attente alla Responsabilità Sociale e sensibili al mantenimento degli standard qualitativi dell'Ospedale Pediatrico fiorentino.

Lo scorso anno più di 1700 persone hanno fatto una donazione al Meyer, contribuendo a raggiungere quasi 30.000 euro di donazione, insieme anche all'impegno della squadra di rugby pratese de I Cavalieri e di parte del ricavato delle Gigli Pass. Così, grazie al comune impegno l'iniziativa ha raggiunto l'obiettivo di permettere l'acquisto di un moderno ecografo - consegnato lo scorso giugno all'ospedale pediatrico - utilizzato dalla Pediatria Internistica nell'ambito del progetto di ricerca scientifica del dott. Giuseppe Indolfi. Per le prossime festività natalizie, a partire dal 25 novembre, lo spazio sarà all'interno del villaggio di Babbo Natale, al centro della corte tonda e l'impegno sarà sempre quello di raccogliere risorse per un nuovo importantissimo progetto a favore del Meyer: vieni a scoprirlo al Centro Commerciale I Gigli (via San Quirico 165 Campi Bisenzio - FI)! Info su www.ioaiutoilmeyer.it.

MEYER

E' arrivato il nuovo catalogo di Natale con tantissimi prodotti per i vostri regali!

A Natale fai un regalo davvero speciale, acquisti un prodotto dal catalogo online "Natale 2013" e aiuti i bambini dell'Ospedale Pediatrico Meyer.

PER ESEMPIO

Scopri come donare su:
www.meyer.it

Fondazione dell'Ospedale Pediatrico Anna Meyer ONLUS

YouTube, Google+, Facebook, Twitter

Vuoi aiutare i bambini dell'Ospedale Meyer?

Puoi sostenerci con diverse modalità, a tua scelta:

• Bollettino Postale

c/c 17256512 intestato Fondazione dell'Ospedale Meyer, Viale Pieraccini 24 - 50139 Firenze

• Online su

www.ioaiutoilmeyer.it

• Direttamente presso la nostra sede

Viale Pieraccini 24 dal Lun. al Ven. 9.00-16.30. Sab. 9.00-13.00 (accettiamo contante, bancomat e assegno)*

• Bonifico Bancario:

intestato a: *Fondazione Ospedale Meyer*

Banca Federico del Vecchio
IT11P0325302804000000000753

Banca MPS
IT20G0103002834000001763248

Banca Popolare di Vicenza
IT26U0572802801448570863199

Banca Credito Cooperativo di Cambiano
IT35X0842502800000030851836

Banca Unicredit
IT 55 V 02008 38103 000400814226"

Donazioni speciali

- **Lasciti testamentari:** Puoi aiutare i bimbi del Meyer anche ricordandolo nel tuo testamento. Per avere tutte le informazioni su come fare un lascito e avere risposta in forma riservata puoi contattare Alessandro Benedetti, segretario della Fondazione Meyer, allo 055 5662316 o via email a.benedetti@meyer.it.
- **5x1000:** nella dichiarazione dei redditi destina il 5 per 1000 alla Fondazione Meyer. Basta apporre la firma e indicare il codice fiscale della Fondazione Meyer (94080470480) nel primo riquadro a sinistra, quello dedicato al sostegno del volontariato e delle ONLUS.
- **In memoria** di una persona cara scomparsa la tua donazione avrà ancora più valore. Una lettera di ringraziamento sarà inviata alla famiglia della persona scomparsa.
- **Feste, cene, eventi...** possono diventare occasioni importanti per raccogliere fondi e aiutare i bambini del Meyer. Ti aiuteremo a comunicare il tuo evento.
- **Avviso ai donatori**
Informiamo i donatori che la ricevuta fiscale, riepilogativa delle donazioni ricevute nel 2013, sarà spedita entro marzo 2014, in tempo utile per usufruire della detrazione fiscale in sede di dichiarazione dei redditi.

Per informazioni:

Fondazione dell'Ospedale Pediatrico Anna Meyer ONLUS

Viale Pieraccini, 24 50139 Firenze Tel. 055.566.2316 • Fax 055.566.2300
fondazione@meyer.it

Gli **Amici** del **Meyer**

* **DEDUCIBILITÀ.** La legge consente a privati e aziende di dedurre integralmente le donazioni a favore di Onlus come Fondazioni del' Ospedale Pediatrico Meyer. Le donazioni sono deducibili solo nel caso di pagamento con Assegno, Bonifico bancario, Bollettino postale, Bancomat o Carta di Credito. Per tutte le informazioni sulla deducibilità della tua donazione puoi chiedere al commercialista o al CAAF.

PRIVACY E TRASPARENZA. Ai sensi della normativa in materia di protezione di dati personali, decreto legislativo 196/2003, ti informiamo che i tuoi dati verranno utilizzati per le attività istituzionali della Fondazione dell'Ospedale Anna Meyer e non saranno comunicati a terzi salvo per scopi comunque connessi all'attività della Fondazione. In relazione ai dati forniti, potrai chiederne l'aggiornamento, l'integrazione o la cancellazione e potrai opporli all'invio di materiale promozionale esercitando i diritti di cui all'art.7 del D.Lgs. 196/2003 rivolgendoti alla Fondazione dell'Ospedale Anna Meyer, Titolare del trattamento, Viale Pieraccini 24, 50139-Firenze o via mail: fondazione@meyer.it.